

## **La Madrina della Porziuncola dell'Istituto delle Scienze Oncologiche, della Solidarietà e del Volontariato ANT**

La mia vita comincia a due anni, dopo un incontro speciale previsto dal disegno divino con mamma Dea (conosciutissima commerciante in Bologna) e babbo Walther (noto costruttore in Castenaso); insieme campioni di ballo (boogie-woogie). Con loro una vita piena di gioie, valori, di virtù sviluppate con amore e perseveranza. Cresceva la "Rirì" e la sensibilità verso il più debole e la capacità di empatia verso il prossimo non poteva che prendere il sopravvento, visto che queste persone nate per me, rappresentavano tutto ciò.

Durante l'adolescenza cominciai ad assistere i malati di tumore, già li avevo conosciuti nell'infanzia per motivi familiari. Mamma e papà non perdevano mai l'occasione per farmi capire quanto ero stata fortunata rispetto ad altri e con l'esempio quotidiano mi dimostravano il vero senso della carità, non solo economica, ma quella morale, spirituale, quella che non si vanta mai e che in tutto crede, spera e sopporta. Così a 17 anni incominciai per "gioco" ad organizzare qualche piccola manifestazione parrocchiale pro ANT, handicap, guerra in Jugoslavia, orfanatrofio "Paderno" di Bologna...

In seguito ad una grave perdita (questa volta era mia suocera che moriva di tumore che per il suo esempio di grande carità e di sopportazione mi diede l'input) decisi di concentrare le mie forze per l'ANT, dando vita a diversi spettacoli più professionali, avvalendomi del titolo di coreografa, rifiutando proposte televisive che mi avrebbero tenuto lontano dalla mia attuale meravigliosa famiglia composta da mio marito Davide con i nostri figli Stefano e Piero (questi ultimi fra l'altro mi hanno accompagnato per tanti anni nelle mie coreografie di varietà). Persisteva però la preghiera a nostro Padre di considerarmi come strumento per le doti da lui ricevute nella realizzazione dei suoi progetti per l'umanità.

Più tardi aprii il negozio "BAMBI" pro ANT e divenni Madrina della Schip (disabili). Collaborai per la costruzione dell'Istituto di ricerca scientifica oncologica dell'ANT e della sua cappella, "Porziuncola", di cui sono Madrina.

Da circa 20 anni sostengo questa straordinaria associazione poiché assistendo onorevolmente il malato terminale permettendogli di rimanere a casa propria, ti insegna e ti ricorda che la dignità umana è un diritto fondamentale della vita dell'uomo; e questo è sempre stato anche il primo insegnamento dei miei genitori.

Solo un anno fa purtroppo il cordone ombelicale con loro si è momentaneamente allentato e proprio per questo motivo ho deciso di tenerlo ancora più stretto donando in memoria dell'uno diversi macchinari molto efficaci per la cura della neoplasia, in memoria dell'altro un istituto per la distrofia muscolare e ossea con tanto di piscina fisioterapica in Bolivia. Ultima donazione un'intera sala rianimazione all'Ospedale Bentivoglio.

Dea aveva un cancro e venne curata egregiamente presso questo ospedale. Morì in grazia di Dio, aiutata dall'ANT a casa fra i suoi cari.

Walther malato da anni di Alzheimer, morì nello stesso letto di mamma pochi mesi dopo. Avevano vissuto 67 anni insieme ed io sapevo fin da piccola, visto il loro reciproco straordinario amore, che sarebbero andati via insieme, ma so anche che insieme mi verranno a prendere una seconda volta per un'altra ancor più splendida avventura.

**Rirì**